

Comunicato stampa -Alessandra Menelao

LA PAS NON ESISTE!

Sono anni che affermiamo che: **“la Pas non esiste!”**.

- Siamo scese in piazza;
- Abbiamo fatto scioperi della fame;
- Abbiamo firmato appelli, manifesti;
- Abbiamo scritto documenti.

L'alienazione parentale, declinata anche in *sindrome della madre malevola, madre simbiotica, madre fusionale o conflitto di lealtà*, è erede di quella *Parental Alienation Syndrome (PAS)* che continua a essere praticata nei tribunali come modalità di risoluzione degli affidi in cui vi è violenza che spesso viene ridotta a conflitto di coppia.

Oggi, 24 marzo 2022, per l'ennesima volta, la quarta per la precisione, la Corte di Cassazione, con la ordinanza n. 286/2022, si è pronunciata contro l'uso del costrutto ascientifico dell'alienazione parentale. L'ultima volta la Cassazione, nel 2021, aveva definito l'utilizzo del costrutto dell'alienazione parentale nei casi di affidamento dei minori una pratica nazista (“tätertyp”).

Gli ermellini hanno stigmatizzato le consulenze tecniche che utilizzano tale postulato ascientifico, affermando che non è legittimo il suo richiamo e ogni suo perché costituisce il fondamento pseudoscientifico di provvedimenti gravemente incisivi sulla vita dei minori, in ordine alla decadenza dalla responsabilità genitoriale della madre.

Si esprime inoltre sui prelievi forzosi rilevando che l'uso della forza fisica diretta a sottrarre il minore dal luogo dove risiede con la madre è una misura non conforme ai principi dello Stato di diritto perché potrebbe cagionare ai minori danni imprevedibili sulla psiche.

Inoltre, la Cassazione rileva che nelle procedure di affidamento i minori sono portatori di diritti e in quanto tale vanno ascoltati perché sono capaci di discernimento dei loro bisogni e necessità. In più specifica che la eventuale sottrazione dei minori dalla casa familiare potrebbe causare un danno irreversibile sulla psiche e sulla salute dei minori stessi.

Ricordiamo a questo proposito che il 17 giugno 2021 alla manifestazione **“Sui bambini non si PASsa”** avevamo promosso un manifesto in sette punti che si poneva l'obiettivo di rimettere al centro l'ascolto dei minori reclamando l'immediata sospensione dei procedimenti di allontanamento di minori che si rifanno al censurato costrutto dell'alienazione parentale. Nello specifico chiedevamo:

- 1) l'immediata applicazione della Convenzione di Istanbul che è vigente e ha valore costituzionale;
- 2) la limitazione delle Consulenze Tecniche di Ufficio (CTU), e il dovere del Giudice di valutare l'idoneità genitoriale applicando le norme costituzionali che proteggono i minori dalla violenza, comprendendo adeguatamente il senso degli atteggiamenti protettivi materni;
- 3) il divieto da parte dei giudici di emettere decreti di sospensione della responsabilità genitoriale o decadenza o allontanamento del minore dal suo ambiente familiare sulla base di costrutti non riconosciuti dalla scienza;
- 4) l'obbligo per il giudice di garantire sempre un giusto processo senza rifarsi a costrutti ascientifici come l'alienazione parentale che non comportano l'onere della prova
- 5) il rispetto da parte del giudice dell'obbligo di ascolto del minore;
- 6) il divieto assoluto di prelievi forzosi di allontanamento dalla famiglia di un minore, salvo nei casi previsti dall'art. 403 c.c.;
- 7) il divieto di insegnamento nei corsi universitari di costrutti non validati dalla scienza.

Oggi con la sentenza degli ermellini molti punti di quel manifesto sono stati accolti e per questo auspichiamo che questa

pronuncia venga applicata a tutti i procedimenti sugli affidamenti dei minori affinché il *best interest* dei minori diventi quel valore imprescindibile che ci aspettiamo da uno stato di diritto.